



COMUNE DI VERBANIA

PROVINCIA DEL V.C.O

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2012. VARIAZIONE ALIQUOTA E MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE

L'anno **duemiladodici**, addì **trenta** del mese di **Maggio** alle ore **19:00** nell'Aula Consigliare, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della discussione dell'argomento, risultano presenti e assenti:

ACTIS ALBERTO	P	GIORDANI IVAN	P
BAVA CARLO	A	IDI DONATA	P
BOLDI ROBERTO	P	IMMOVILLI MICHAEL	P
BOMBACE SAVINO	P	INCERTO VALENTINA	P
BONZANINI MARCO	P	IRACA' FELICE	P
CANALE MARIA	P	MARINONI STEFANO	P
CANALI ANDREA	P	MONTARONE STEFANIA	A
CAPRA DANIELE	P	QUARANTA DANILO	P
CARAZZONI ANDREA	P	RAGO MICHELE	P
CARETTI FABRIZIO	P	RESELLI GIORGIO	P
CHIFU IOAN ADRIAN	P	ROLLA ANGELO	P
COLOMBO DAMIANO	P	SCARPINATO LUCIO	P
COZZA CARLA	P	SERGIO ROCCO	P
COZZI SERGIO	P	TAMBOLLA ANTONIO	P
DE AMBROGI CORRADO	P	TIGANO GIORGIO	P
DE BENEDETTI GIOVANNI	P	VARINI PIER GIORGIO	P
DI GREGORIO VLADIMIRO	P	VOLPE SCIUME' FABIO	P
FARAH ATTALLA	P	ZACCHERA MARCO	P
FRANZI FRANCOMARIA	P	ZANOTTI CLAUDIO	P
GAGLIARDI ADRIANA	P	ZORZIT MARCELLA	P
GIANI GIAN MARIA	P		

totale presenti **39** totale assenti **2**

Assiste alla seduta il Segretario del Comune ZANETTA CORRADO

Il Sig. BOLDI ROBERTO nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

INIZIO DISCUSSIONE DEL PRESENTE PUNTO: ORE 0.19

Si dà atto che sono presenti anche gli assessori Balzarini Adriana, Manzini Massimo, Marcovicchio Matteo, Parachini Marco, Pella Sergio, Sottocornola Fabrizio, Carazzoni Lidia, Calderoni Stefano.

Prende la parola il consigliere **Angelo Rolla** (P.D.): “Riguardo alla proposta di modifica del regolamento comunale io faccio una proposta. Faccio una proposta di questo tipo che ci permette di superare l’empasse dell’emendamento per reintrodurlo in questo momento. Quindi prima di votare vorrei che venissero distribuite ai capigruppo queste tabelle, che sono la modifica della struttura e il regolamento dell’addizionale comunale dell’Irpef. La proposta del Comune, cioè la proposta dell’amministrazione, la quale prevede una esenzione sino a 15.000 Euro e poi scaglioni Irpef a salire dal 60 all’80, compreso l’occasione fino a 15.000 ma valido solo per i redditi superiori a 15.000 dello 0,50 e aliquote che invece dello 0,50 e dello 0,60 delle prime due fasce, cioè fino a 15.000 e da 15.000 a 28.000 calano dallo 0,50 allo 0,31 e dallo 0,60 allo 0,45, con un notevole beneficio a favore delle fasce più deboli. Di mantenere pressoché invariata le altre aliquote fino ad arrivare allo 0,79 e allo 0,80 delle due ultime classi da 55.000 fino a 75. Abbiamo spostato in pratica più peso sui redditi alti e abbiamo sgravato i redditi bassi. Questo significherebbe una minore entrata di circa 350.000 Euro, che come proponevamo in sede di emendamento ripianeremmo o recupereremmo dall’introito imposta di soggiorno, che sposteremmo dalle spese di investimento alla spesa corrente. In poche parole diciamo: utilizziamo l’introito dell’imposta di soggiorno, che poi andrebbe ridistribuita e giustificata con opere legate al turismo, ma altre verrebbero considerate al suo posto, noi faremmo risparmiare alla città 350.000 Euro, e ripeto abbasseremmo quel peso dell’addizionale sui redditi bassi, semplicemente spostando, poi altre due piccole voci che si trovavano sulla proposta di emendamento, l’emendamento 1, che sono 20.000 Euro semplicemente alzando l’introito della farmacia da 1 e 9 a 9 e 20 perché comunque già il consolidato era 19 e 60, e una riduzione ulteriore sempre dell’imposta di soggiorno sulla voce investimenti riqualificazione parchi ed arredo urbano da 100.000 a 70.000. Questo coprirebbe la minore entrata di addizionale Irpef. Ripeto, questa è una proposta che va proprio incontro, ad esempio, a quello che si diceva da parte della Lega, cioè la difficoltà di mantenere alte aliquote che penalizzano pesantemente le fasce più deboli. In questo modo noi semplicemente perderemmo un’opera che è quella del rifacimento dell’illuminazione del lungolago di Intra che potrebbe rimanere comunque così ma favoriremmo notevolmente coloro che invece si troveranno a pagare una Irpef più leggera, soprattutto per i redditi più bassi, aumentando qualcosa per i redditi più alti. Questa è la proposta di variazione al regolamento. Bisogna considerare le modifiche del bilancio che dobbiamo ancora approvare relative alle voci che ho detto, semplicemente per cambiare le aliquote nel regolamento che permetterebbero l’ottenimento dell’obiettivo che ci siamo proposti, e che tutti credo si auspicano, quello di far pagare un’addizionale Irpef in questo momento meno pesante ai redditi più bassi.”

Il Presidente chiede al **Segretario Generale** se l’emendamento proposto dal consigliere Rolla e il Segretario risponde: “Non dirò nulla che non sappiate già. Sostanzialmente viene riproposto l’emendamento che ha una procedura, che ha l’obbligatorietà di alcuni pareri dei revisori, del responsabile tecnico, di legittimità, che sono imprescindibili. Pertanto tecnicamente è inammissibile, perché è un emendamento al bilancio, posto che è fuori discussione che queste due deliberazioni debbano precedere il bilancio, perché avrebbe effetti a domino il bilancio stesso, quindi non potremmo procedere. Il mio parere è che questo emendamento è tecnicamente inammissibile.”

Angelo Rolla (P.D): “Si proceda al fine di attuare quello che il Segretario dice, cioè l’ammissibilità da parte dei revisori dei conti e tutta la procedura, perché a questo punto si

può fare tutto tranquillamente rimandando l'approvazione del bilancio. Si sappia che si può fare. Si può riiniziare la procedura, se si intende approvare questo tipo di tassazione per quanto riguarda l'Irpef la strada si sappia che c'è. Se non la volete adottare ce lo dite, votiamo il bilancio così com'è e le fasce rimangono così, ci mancherebbe. La nostra è una proposta che va in questa direzione. A chi interessa questo tipo di proposta sappia che c'è anche la strada per arrivare ad attuarla. Chi vota il bilancio questa sera non vuole che queste aliquote vengano approvate."

Giovanni De Benedetti (P.D.): "Presidente o mi lascia spiegare tecnicamente la cosa o altrimenti stiamo qui fino a domani. Le sto dicendo che non è possibile dire da parte del segretario che tecnicamente non è possibile. Il segretario l'ha detto chiaro e tondo, per potere arrivare a questo occorre avere i pareri necessari. Allora la Giunta, il sindaco deve dirci "No, non ce ne frega niente, noi questa sera vogliamo votare il bilancio". Allora cambiamo subito il discorso, ci dica questo ma non che tecnicamente non è possibile! Non è possibile approvarla questa sera la variazione, ma non è che tecnicamente non è possibile."

Claudio Zanotti (Gruppo Autonomo): "Se la dichiarazione di voto è sulla proposta del consigliere Rolla di rinviare la discussione e l'approvazione dei punti due, tre, quattro e cinque bene, perché questo è il senso della proposta che faceva la minoranza. Noi a fronte della dichiarazione del Segretario che ci dice che questo argomento è sostanzialmente attratto nella sfera del bilancio perché ha delle ricadute sul bilancio, accettiamo questa indicazione e proponiamo di procedere, visto che abbiamo tempo fino al 30 di giugno per approvare il bilancio di previsione, abbiamo un mese, in un mese abbiamo tempo di riunire la commissione per approfondire nel dettaglio una proposta che noi riteniamo dal punto di vista anche tecnico ineccepibile, che ci è costata anche una certa fatica. Se poi la proposta di rinvio verrà approvata noi saremo contenti, se la proposta di rinvio non viene approvata basta che si sappia che noi con questa proposta di rimodulazione dell'addizionale Irpef sgraviamo 350.000 Euro di tasse e imposte dai cittadini verbanesi, sacrificando per quest'anno il cambio dei pali della luce di un pezzo di Corso Mameli. Noi riteniamo che sia meglio alleggerire di 350.000 Euro la tassazione sui cittadini piuttosto che fare quest'anno un intervento sui punti luce che sono comunque funzionanti e se volete ci impegniamo tutti a non contestare mai più un punto luce che si spenga sul corso Mameli. Noi proponiamo 350.000 Euro in meno sulle spalle e nei portafogli dei verbanesi, in cambio rinunciamo ad una fila di punti luce sul tratto di Lungo Lago di Corso Mameli. Questo è il senso vero della proposta di rinvio che mi sento di fare a nome di tutti i consiglieri della minoranza, riprendendo il contenuto espresso dal consigliere Rolla."

Signor Sindaco: "Il Sindaco a nome della Giunta ritiene di applicare innanzitutto quello che è il regolamento di contabilità, che prevedeva che per presentare gli emendamenti al bilancio c'erano tutte una scadenza di tempi, per cui il consigliere ha avuto 24 giorni per fare gli emendamenti, e non sono stati fatti o perlomeno questo è un nuovo emendamento rispetto a prima. Ritiene indispensabile procedere questa sera alla votazione del bilancio e di tutte le cose collegate, come peraltro sui termini era stato fatto in sede di dichiarazione di capigruppo non più tardi della scorsa settimana. Fa presente che come ha riferito l'Assessore Calderoni, noi consideriamo questo bilancio estremamente importante da approvare questa sera, ma abbiamo già preannunciato che ci saranno una serie molto numerosa di nuove variazioni di bilancio, perché come sapete benissimo sono in corso praticamente tutti i giorni dei cambiamenti della legislazione. È evidente che l'amministrazione ove potesse ridurre le tasse durante questo anno ai cittadini sarà suo punto di merito farlo, perché nessuno è così stupido da volere incassare di più di quanto è minimamente possibile. È però assolutamente, e qui condivido assolutamente il segretario, un modo non ammissibile dire "il nostro emendamento è stato dichiarato nullo

da parte dei revisori, in un altro modo ne presentiamo un altro e rinviando tutto". Prego il consiglio comunale per senso di responsabilità di procedere seriamente e velocemente all'approvazione del bilancio, prendendo atto che queste proposte emendative dell'opposizione, che ha tutto il diritto di farlo, che però oggi non possono essere votate e quindi si proceda ad approvare le aliquote che sono state proposte, si proceda a fare il bilancio, la giunta si assume la responsabilità morale di queste scelte. Poi ci sono delle motivazioni per cui non facciamo queste scelte, che pur sono dolorose, io non ho preso la parola prima e avevo moltissime cose che mi sono rimaste qui, evito visto anche che sono le dodici e mezza, avere una possibilità nella variazione di bilancio di dire tutto e di più, prego il consiglio comunale di procedere come da accordi a votare il bilancio, se no ogni volta che arriviamo ad un minuto prima della votazione rinviando di un altro mese e così via. C'erano secondo il regolamento di contabilità 24 giorni per presentare gli emendamenti, potevano presentarli prima, anche perché faccio presente che il totale dell'emendamento sfiora per d'appunto i 400.000 Euro di debito certi, perché poi magari tra qualche mese la giunta verrà a dirmi che quell'opera pubblica bisognerà cambiarla perché non abbiamo la possibilità di farla, faremo delle altre scelte. Ad oggi questa è la nostra scelta, quindi prego di procedere, ritenendo peraltro inammissibile un tentativo di rimediare che cosa? Che per motivi che è inutile qui dire, perché le battute si sprecano, il precedentemente emendamento è stato ciccato, perché poi si può girarla come si vuole, ma serenamente parlando hanno sbagliato a presentare un emendamento, il che può succedere, però vuol dire che nella preparazione non sono stati attenti. Mi limito, proprio perché non voglio fare polemiche, a questa cosa. poi si può girare la frittata come si vuole ma questa è la sostanza."

Dichiarazioni di voto sulla proposta di rinvio del punto

Angelo Rolla (P.D.): "Noi chiaramente non voteremo così com'è il regolamento, e d'accordo con la dichiarazione del Sindaco abbiamo ciccato, siamo alla riparazione a settembre, siamo in grado ancora di riprendere il discorso e di potere creare le condizioni perché la gente possa pagare un Irpef più leggera, le condizioni ci sono perché la scadenza per approvare il bilancio è il 30 giugno. Questa è la verità. Ora dicendo sì all'attuare il regolamento sull'imposizione dell'addizionale Irpef si elimina la possibilità di intervenire nel senso che ho detto. Quindi qui c'è una possibilità, la si può fare perché tecnicamente nessuno può dire che non possa essere perseguita. Quindi questo obiettivo lo si può perseguire semplicemente rimandando l'approvazione del bilancio che non nuoce nessuno, non nuoce assolutamente a nessuno. Il Sindaco ha anche detto che ogni giorno intervengono nuove modifiche che potrebbero essere inserite stabilmente in bilancio. Dopodiché approvato il bilancio l'addizionale Irpef non la cambia più nessuno."

Il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio del punto, ed

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti **contrari n. 25** (Signor Sindaco, Scarpinato, Volpe, Tambolla, Chifu, Cozzi, Franzì, Tigano, Boldi, Gagliardi, Canale, Cozza, Capra, Carazzoni, Colombo, Farah, Incerto, Sergio, Immovilli, Actis, Canali, Marinoni, Quaranta, Restelli, Giordani) e voti **favorevoli n. 13** (Di Gregorio, Zorzit, Iracà, Giani, De Ambrogio, De Benedetti, Bonzanini, Rago, Rolla, Caretti, Varini, Zanotti, Bombace), su n. 39 presenti e n. 38 votanti, essendosi astenuti n. 1 consigliere (Idi), espressi nei modi e termini di legge;

respinge la richiesta di rinvio.

Dichiarazioni di voto sul provvedimento

Vladimiro Di Gregorio (C.I. – Rif. Com.): "Prima abbiamo discusso sul rinvio, o meglio non si è discusso. Preso atto che non è stata accolta la richiesta di emendamento, né

quella di rinvio, l'appello che io faccio e che l'opposizione fa ai consiglieri di maggioranza è quello di considerare, soprattutto parlo ai colleghi della Lega che si sono questa sera scagliati contro il governo Monti che aumenta le tasse, però poi quando c'è da applicare le leggi vituperate di Monti a Verbania si vota e si vota al massimo, insomma, si raddoppia l'Irpef e quindi si razzola bene, si fanno dei bei discorsi poi però si vota, e si vota per aumentare le tasse di cittadini di Verbania. Noi a Roma non siamo in parlamento, siamo fuori, quindi il vituperato Parlamento che deve andare a casa per noi va benissimo, mandiamoli a casa tutti e andiamo alle elezioni. A queste elezioni il risultato si è visto, si è visto anche nella nostra zona il risultato di Omegna, fra l'altro a Omegna dei nostri due consiglieri eletti della federazione della sinistra uno ha 21 anni e uno ha intorno ai 30 anni, per cui quando noi eleggiamo i consiglieri, se noi ne avessimo eletti quattro o diciotto come il PDL etc., avremmo avuto molti giovani. Purtroppo ne abbiamo eletto uno solo”.

Il Presidente richiama il consigliere Di Gregorio considerando il suo intervento non pertinente al punto in votazione. Il consigliere Di Gregorio ritiene che il Presidente possa contestare solo i tempi di intervento e non il contenuto dello stesso, per una questione di libertà. Il Presidente legge l'art. 65, comma 8, del regolamento del Consiglio Comunale, che dice: “Il Presidente deve richiamare chi si discosta dall'argomento di discussione e può a suo insindacabile giudizio togliere la parola a chi per motivo richiamato persiste in tale atteggiamento”.

Il consigliere Di Gregorio riprende la dichiarazione di voto: “Per cui sull'Irpef ovviamente noi siamo dalla parte dei lavoratori e dei pensionati di quelli che pagano le tasse e quelli che pagano l'Irpef e non di quelli che evadono. Siamo fortemente contrari al raddoppio dell'Irpef.”

Claudio Zanotti (Gruppo Autonomo): “Prendo atto che la maggioranza di fronte ad una proposta motivata, concreta ed ineccepibile che avrebbe potuto essere discussa nelle sedi competenti, che voi continuate, schierandovi supinamente dietro indicazioni di Zacchera, a non voler convocare. Voi dovete convocare una commissione bilancio, perché lì abbiamo l'opportunità di discutere il contenuto specifico di questa proposta che è ineccepibile e sta in piedi. Non l'avete fatto, il risultato è 350.000 Euro di tasse in più sulle spalle dei verbanesi. Tenetelo presente perché alzando la mano adesso voi fate questa scelta. Se l'aveste alzata prima si poteva aprire una sessione che ci avrebbe consentito di recuperare quell'importo con un sacrificio a nostro giudizio sopportabile sul piano degli investimenti. Tenete conto perché la città saprà. Noi ci riserviamo, lo dico ai consiglieri di minoranza e ai capigruppo, con lo strumento della proposta di deliberazione di portarvi qui in Consiglio Comunale alla prima occasione utile, il prima possibile, magari con le otto firme così vi insegniamo un po' come si fa la democrazia signor Presidente, perché se il Presidente quando gestisce questo Consiglio è in maniera imbarazzante schierato con la maggioranza ci induce ad essere particolarmente tignosi, noi magari lo siamo un po' di natura, ma se veniamo assecondati nella tigna, siamo capaci di essere tignosi come neanche il più potente degli insetticidi è in grado di contrastare. Invito il Presidente all'imparzialità, super partes. Dopodiché il nostro voto sarà contrario, ci riserviamo con le otto firme di un quinto dei consiglieri di riconvocarvi qui entro 20 giorni, a votare la nostra proposta di deliberazione sull'abbassamento dell'aliquota Irpef nei termini indicati, sempre che voi con un soprassalto di consapevolezza, che vi invito a considerare, non la facciate adesso non votando questo argomento.”

Nessuno più intervenendo il Presidente pone in votazione il provvedimento, ed

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e il visto di legittimità del segretario comunale, come previsto dall'art. 97, comma 4, lett. d) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti **favorevoli n. 25** (Signor Sindaco, Scarpinato, Volpe, Tambolla, Chifu, Cozzi, Franzi, Tigano, Boldi, Gagliardi, Canale, Cozza, Capra, Carazzoni, Colombo, Farah, Incerto, Sergio, Immovilli, Actis, Canali, Marinoni, Quaranta, Restelli, Giordani) e voti **contrari n. 13** (Di Gregorio, Zorzit, Iracà, Giani, De Ambrogi, De Benedetti, Bonzanini, Rago, Rolla, Caretti, Varini, Zanotti, Bombace), su n. 39 presenti e n. 38 votanti, essendosi astenuti n. 1 consigliere (Idi), espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta di deliberazione.

Successivamente il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento ed

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisito il visto di legittimità del Segretario Comunale, come previsto dall'art. 97, comma 4, lettera d) del D.Lgs. 18/08/2000 n.267;

Visto l'at.134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267;

Ad **unanimità** dei voti espressi nei modi e termini di legge

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art.134, comma quarto, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addizionale Comunale all'Irpef 2012. Variazione aliquota e modifica al Regolamento Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 18/03/2005 con cui è stata istituita l'addizionale comunale all'IRPEF ad aliquota unica dello 0,10% e, contestualmente, approvato il Regolamento di applicazione;
- **Vista** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 27/02/2007 con cui è stata aumentata l'aliquota unica dell'addizionale dallo 0,10% allo 0,30%;
- **Viste** le seguenti normative primarie in materia di applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF:
 - D.Lgs. 15/12/1997, n. 446
 - D.Lgs. 28/09/1998, n. 360,
 - D.M. Economia e Finanze 31/05/2002
 - Legge 27/12/2006, n. 296, art. 1, comma 142 e comma 169
 - D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6/08/2008 n. 133
 - Legge 13/12/2010, n. 220
 - D.Lgs. 14/03/2011, n. 23
- **Visti** gli ulteriori e recenti interventi normativi:
 - l'art. 1, comma 11, del Decreto Legge 13/08/2011, n. 138, convertito con modificazioni, nella Legge 14/09/2011, n. 148, con cui si dispone che a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF, non si applica la sospensione di cui all'art. 1, comma 7, del D.L. 27/05/2008, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 24/07/2008, n. 126, confermata poi dall'articolo 1, comma 123, della Legge 13/12/2010, n. 220;
 - l'art. 13, comma 16, del D.L. 06/12/2011, n. 201, di modifica dell'art. 1, comma 11, del D.L. 13/08/2011, n. 138, con cui si prevede, per assicurare la razionalità del sistema tributario e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, la possibilità per i Comuni di stabilire aliquote differenziate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività;
- **Dato atto** che è intenzione del Comune di Verbania avvalersi della possibilità di introdurre una fascia di esenzione per i redditi inferiori ai 14.500,00 euro e di applicare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF progressiva per scaglioni di reddito, in quanto si può comunque garantire l'equilibrio di bilancio e, contestualmente, tutelare i redditi minori che vengono in tal modo tassati in misura inferiore rispetto all'applicazione di un'aliquota unica ordinaria.

- **Richiamato** l'art. 1, comma 142 della legge 27/12/2006, n. 296, riguardante le aliquote applicabili per l'addizionale comunale IRPEF;
- **Visto** il Decreto Legislativo T.U. Enti Locali 18/08/2000, n. 267
- **Visto** lo Statuto Comunale vigente
- **Visto** il Regolamento di Contabilità vigente
- **Visto** il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'irpef
- Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e il visto di legittimità del segretario comunale, come previsto dall'art. 97, comma 4, lett. d) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- **DI SOSTITUIRE** l'art. 2 del vigente Regolamento Comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF adottato con delibera di C.C. n. 42 del 18/03/2005 nel seguente modo:

Articolo 2

DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente gli 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360, così come modificato dall'art. 1, comma 142 lett. a), della L. 27/12/2006, n. 296.
2. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune con delibera di Consiglio Comunale, ma in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art. 1, comma 142 lett. c) punto 2) della L. 27/12/2006, n. 296.
3. Il Comune, per assicurare la salvaguardia dei criteri di progressività cui è informato il sistema tributario, può stabilire aliquote dell'addizionale comunale differenziate tra loro utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività, così come stabilito dall'art. 1, comma 11, del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14/09/2011, n. 148.
4. La deliberazione di variazione dell'aliquota è pubblicata sul portale dell'Amministrazione Finanziaria www.finanze.gov.it, secondo le modalità stabilite con il D.M. 31 Maggio 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito internet.
5. A decorrere dall'anno 2012 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stabilita nella seguente misura:
 - **SOGLIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO A 14.500,00 EURO (in caso di superamento l'addizionale è dovuta ed è calcolata sul reddito complessivo)**

SCAGLIONI DI REDDITO	%
fino a 15.000,00 Euro	0,50
Da 15.000,01 a 28.000,00 Euro	0,60
Da 28.000,01 a 55.000,00 Euro	0,65
Da 55.000,01 a 75.000,00 Euro	0,75
Oltre 75.000,00 Euro	0,80

- **DI MODIFICARE**, ancora, il vigente Regolamento Comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF adottato con delibera di C.C. n. 42 del 18/03/2005, prevedendo:
- **con la sostituzione dell'art. 3, rinominato "ESENZIONI"**, la possibilità di deliberare una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento la stessa è dovuta ed è determinata sul reddito imponibile complessivo;
- **l'inserimento dell'art. 4 "MODALITA' DI VERSAMENTO"**, concernente la tempistica per la determinazione dell'aliquota dell'acconto per l'anno di riferimento nella misura del 30%.
- **DI APPROVARE**, quindi, per l'anno 2012 l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF nella misura sotto indicata e determinata applicando le aliquote al reddito complessivo suddiviso per i seguenti scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale di cui al T.U. Imposte sui Redditi DPR 22/12/1986, n. 917:
- **SOGLIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO A 14.500,00 EURO (in caso di superamento l'addizionale è dovuta ed è calcolata sul reddito complessivo)**

SCAGLIONI DI REDDITO	% addizionale comunale
fino a 15.000,00 Euro	0,50
Da 15.000,01 a 28.000,00 Euro	0,60
Da 28.000,01 a 55.000,00 Euro	0,65
Da 55.000,01 a 75.000,00 Euro	0,75
Oltre 75.000,00 Euro	0,80

DI PUBBLICARE la presente deliberazione sul sito internet www.finanze.gov.it individuato con D.M. 31/05/2002, ai sensi del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360

COMUNE DI VERBANIA

(Provincia del Verbano-Cusio-Ossola)

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.PE.F.)

- **Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 18/03/2005**
- **Modificato con delibera di Consiglio Comunale n. del**

Articolo 1

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

1. Il Comune regola l'addizionale comunale all'IRPEF, relativamente ai contribuenti che alla data del 1° Gennaio dell'anno a cui si riferisce l'addizionale, siano iscritti nei propri registri anagrafici.

Tale addizionale viene stabilita così come previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360, come modificato dall'art. 1, comma 142, della L. 27/12/2006, n. 296, nonché dagli ulteriori interventi normativi di cui all'art. 1, comma 11, del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella L. 14/09/2011, n. 148, e dall'art. 13, comma 16, del D.L. 06/12/2011, n. 201.

Articolo 2

DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente gli 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360, così come modificato dall'art. 1, comma 142 lett. a), della L. 27/12/2006, n. 296.
2. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune con delibera di Consiglio Comunale, ma in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art. 1, comma 142 lett. c) punto 2) della L. 27/12/2006, n. 296.
3. Il Comune, per assicurare la salvaguardia dei criteri di progressività cui è informato il sistema tributario, può stabilire aliquote dell'addizionale comunale differenziate tra loro utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività, così come stabilito dall'art. 1, comma 11, del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14/09/2011, n. 148.
4. La deliberazione di variazione dell'aliquota è pubblicata sul portale dell'Amministrazione Finanziaria www.finanze.gov.it, secondo le modalità stabilite con il D.M. 31 Maggio 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito internet.
5. A decorrere **dall'anno 2012** l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stabilita nella seguente misura:
 - **SOGLIA DI ESENZIONE PER I REDDITI FINO A 14.500,00 EURO (in caso di superamento, l'addizionale è dovuta ed è calcolata sul reddito complessivo)**

SCAGLIONI DI REDDITO	%
fino a 15.000,00 Euro	0,50
Da 15.000,01 a 28.000,00 Euro	0,60
Da 28.000,01 a 55.000,00 Euro	0,65
Da 55.000,01 a 75.000,00 Euro	0,75
Oltre 75.000,00 Euro	0,80

Articolo 3

ESENZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360, così come modificato dall'art. 1, comma 142 lett. b), della L. 27/12/2006, n. 296, il Comune può stabilire una soglia di esenzione, in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, tramite deliberazione con la quale viene determinata annualmente l'aliquota dell'addizionale.
2. L'esenzione di cui al presente articolo è da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta ed è calcolata sul reddito imponibile complessivo.

Articolo 4

MODALITA' DI VERSAMENTO

1. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, così come stabilito dai commi 4 e 5 dell'art. 1 del D.Lgs. 28/09/1998, n. 360.
2. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote di cui all'articolo 2 al reddito imponibile dell'anno precedente. Ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione, sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della delibera ai sensi dell'art. 2, comma 4, del presente regolamento, sia effettuata entro il 20 Dicembre precedente l'anno di riferimento.

Articolo 5

RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa rinvio alle disposizioni di legge

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to BOLDI ROBERTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ZANETTA CORRADO

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(art. 124 D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 ed art.125 D.Lgs. 18.8.2000, n. 267)**

Si certifica, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale, per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi, dal

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ZANETTA CORRADO

Addi

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZANETTA CORRADO

Lì,

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio ATTESTA

CHE la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 comma 3° D.Lgs. 267/2000).

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ZANETTA CORRADO

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ZANETTA CORRADO